

Bando PROGETTI EMBLEMATICI

FORMAT per la Proposta (FASE 1)

Proposta	
Titolo	Terre Cabriniane Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel lodigiano
Codice Pratica	2026-0254
Organizzazione Richiedente	Comune di Sant'Angelo Lodigiano
Responsabile di progetto e contatti (mail e telefono)	Eleonora Annamaria Boneschi

Durata prevista del Progetto	
<i>Indicare le date di avvio e di conclusione del Progetto (Fase 2). Si ricorda che la data di avvio deve essere successiva all'invio del Progetto (Fase 2) e che la durata massima del Progetto è 36 mesi.</i>	
Data inizio progetto	(11/01/2027)
Data fine progetto	(10/01/2030)
Durata in mesi	36

Area filantropica d'intervento	
<i>Qualora il Progetto interessi più aree filantropiche, indicare con una X l'Area di riferimento prevalente.</i>	
Area Ambiente	
Area Arte e Cultura	X
Area Ricerca Scientifica	
Area Servizi alla Persona	

Sintesi della Proposta
<i>Presentare in modo chiaro e sintetico gli obiettivi del Progetto, le principali azioni previste, i benefici attesi e la tipologia e il numero stimato di destinatari.</i>
<i>Inserire stime quantitative e riferimenti concreti per facilitare la comprensione dell'impatto previsto.</i>
Il progetto Terre Cabriniane intende costruire e sperimentare un sistema territoriale integrato per la cultura e il welfare culturale nel Medio e Basso Lodigiano, coinvolgendo in modo diretto i Comuni di Sant'Angelo Lodigiano, Codogno e Casalpusterlengo e, progressivamente, i comuni limitrofi, per un bacino complessivo di circa 60.000 abitanti.
Il progetto nasce intorno alla figura di Santa Francesca Saverio Cabrini , donna lombarda, europea e universale, figura modernissima per visione, coraggio e capacità di azione. Nata a Sant'Angelo Lodigiano nel 1850, Cabrini seppe trasformare una vocazione personale in un progetto globale, anticipando temi oggi



centrali come la cura dei fragili, la migrazione, l'educazione, l'organizzazione di reti transnazionali e il dialogo tra culture.

Il progetto intende restituire alla figura di Madre Cabrini la sua forza originaria di **motore culturale, sociale e identitario**, rendendola nuovamente viva per le comunità locali, per le nuove generazioni e per un pubblico nazionale e internazionale. La sua figura infatti conferisce al progetto una naturale **dimensione internazionale**. In questo senso, Terre Cabriniane intende posizionarsi come destinazione culturale e spirituale di interesse non solo europeo, ma globale, intercettando flussi turistici, pellegrini e studiosi, in particolare dal mondo anglosassone e latino-americano.

Le Terre Cabriniane non sono dunque solo un perimetro geografico, ma un **sistema narrativo e simbolico** che attraversa luoghi, paesaggi, comunità e memorie. Castelli, ville, caschine, chiese, acque e campagne diventano parte integrante della narrazione: la pianura irrigua, il Po, l'Adda e il Lambro non sono solo sfondo, ma elementi simbolici del mondo cabriniano. Sant'Angelo Lodigiano, Codogno, Casalpusterlengo e i comuni minori diventano le tappe di un percorso umano e culturale che connette storia, spiritualità, welfare e futuro.

Il territorio, pur caratterizzato da un patrimonio culturale diffuso, da una forte identità locale e da una vivace rete associativa, soffre di una **frammentazione dell'offerta culturale**, di una limitata integrazione tra luoghi e iniziative e di fragilità sociali crescenti legate all'invecchiamento della popolazione e ai cambiamenti demografici in corso. In questo contesto, Terre Cabriniane intende superare una logica di interventi episodici e locali, promuovendo un **approccio di sistema** e una **programmazione condivisa su scala sovracomunale**.

Cuore del progetto è la creazione di una rete di **tre hub culturali di comunità**, connessi tra loro e orientati al welfare culturale:

- a Sant'Angelo Lodigiano, il sistema Cascina Ortaglia – Giardinone – Casa del Giardiniere – Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini;
- a Casalpusterlengo, Villa Biancardi;
- a Codogno, il Parco e le Scuderie di Villa Polenghi.

Il progetto si articola in tre macro-azioni integrate:

- **macro-azione 1** - governance, management e comunicazione della rete delle Terre Cabriniane,
- **macro-azione 2** - spazi di comunità e valorizzazione territoriale (ristrutturazione e rigenerazione),
- **macro-azione 3** - sperimentazione di attività e servizi di welfare culturale e di valorizzazione dell'ecosistema territoriale.

Nel corso dei tre anni di progetto si prevede lo sviluppo dei tre hub quali poli attrattivi per la comunità locale e non solo, l'implementazione di una strategia comunicativa condivisa, la realizzazione coordinata e integrata di oltre 100 iniziative culturali e sociali sia all'interno dei tre hub, sia in modo diffuso su tutto il territorio, il



coinvolgimento diretto di circa 6.000 cittadini, l'attivazione di percorsi strutturati di protagonismo giovanile e il consolidamento di una rete stabile di almeno 50 soggetti territoriali tra enti pubblici, Terzo Settore, scuole e associazioni.

Terre Cabriniane si configura così come un progetto emblematico capace di trasformare risorse già presenti in un **ecosistema territoriale integrato, riconosciuto e sostenibile**, orientato a migliorare la qualità della vita delle comunità coinvolte.

Terre Cabriniane non è solo un progetto culturale: è un atto di responsabilità verso la memoria, un **investimento sul futuro** e una dichiarazione di orgoglio identitario per un territorio che sceglie di riconoscersi in una figura capace di parlare al mondo.

Localizzazione intervento

Indicare comune o area geografica e precisare le caratteristiche del contesto territoriale, la popolazione residente e il bacino di soggetti per cui il Progetto crea valore, utilizzando fonti ufficiali e dati aggiornati.

Il progetto **Terre Cabriniane** è localizzato nella Medio e Basso Lodigiano, in provincia di Lodi, e interessa in modo diretto i comuni di Sant'Angelo Lodigiano, Codogno e Casalpusterlengo, che costituiscono i tre principali poli urbani dell'area dopo il capoluogo provinciale.

L'intervento si colloca in un **territorio omogeneo** dal punto di vista storico, sociale e culturale, caratterizzato da relazioni consolidate tra i tre comuni e da una forte interdipendenza funzionale. A questi poli principali si affianca un bacino territoriale più ampio che comprende comuni limitrofi di minori dimensioni – tra cui Castiraga Vidardo, Borghetto Lodigiano, Livraga e Castiglione d'Adda – storicamente connessi ai tre centri maggiori per servizi, mobilità, vita associativa e iniziative culturali.

1. Caratteristiche territoriali e accessibilità

L'area delle Terre Cabriniane si colloca in una **posizione strategica** all'interno della pianura lombarda, tra i capoluoghi di Milano, Lodi, Piacenza, Cremona e Pavia. In particolare, Codogno rappresenta un nodo infrastrutturale rilevante, grazie ai collegamenti ferroviari e su gomma che garantiscono una buona accessibilità sovracomunale e il collegamento con Milano, la cui Stazione Centrale, dal 2010, è intitolata a Francesca Cabrini ed è il punto di partenza del tradizionale Cammino degli emigranti, nato come staffetta e ormai evolutosi come percorso a piedi che tocca tutti i luoghi cabriniani per concludersi all'Istituto di Codogno delle Missionarie del Sacro Cuore.

Nonostante questa favorevole collocazione geografica, il territorio presenta una **limitata capacità attrattiva** strutturata, risultando spesso area di attraversamento piuttosto che destinazione, con un conseguente sottoutilizzo delle risorse culturali e sociali locali.



2. Caratteristiche sociali, economiche e demografiche

Sant'Angelo Lodigiano

Situato nell'area occidentale del Lodigiano (a circa 12 km a sud-ovest del capoluogo Lodi), Sant'Angelo Lodigiano è un comune di media dimensione con oltre 13.000 residenti. Il contesto territoriale è semi-urbano: il centro storico medievale (dominato dal Castello Morando Bolognini) è circondato da quartieri residenziali recenti e da campagne fertili lungo il fiume Lambro, che attraversa il comune. Il tessuto economico locale combina piccole imprese manifatturiere e del settore alimentare con una forte tradizione agricola (coltivazioni di frumento, orzo, riso, mais e soia e allevamento bovino).

Dal punto di vista culturale e sociale, Sant'Angelo vanta peculiarità rilevanti: è città natale di Santa Francesca Cabrini, figura simbolo di impegno sociale verso migranti e vulnerabili, ricordata e celebrata in loco e non solo. A Sant'Angelo è infatti presente la Casa Natale di Santa Cabrini, oggi piccolo e curato museo che accoglie circa 3.000 visitatori all'anno. Inoltre, il complesso museale del Castello (Museo Morando Bolognini, Museo di Storia dell'Agricoltura e Museo del Pane) testimonia il patrimonio storico-artistico e la cultura contadina e alimentare locale.

Struttura demografica (fonte: Comune di Sant'Angelo Lodigiano 2025)

Fascia d'età	Popolazione (n.)	Incidenza (%)
0-14 anni	1.910	14,2%
15-64 anni	8.482	63,2%
65 anni e oltre	3.016	22,5%
Totale	13.408	100%

Come evidenziato in tabella, la popolazione santangiolina presenta una quota di giovani (0-14 anni) pari al 14% circa e una popolazione anziana (65+) superiore al 22%. L'età media è intorno ai 45 anni, leggermente inferiore alla media provinciale, segnalando un profilo demografico relativamente più giovane rispetto ad altri centri lodigiani. Questo tratto è in parte spiegato dall'elevata presenza di famiglie di origine straniera: oltre un quinto dei residenti (21,9%) è di cittadinanza straniera, dato più alto dell'intera provincia. La compresenza di numerosi bambini/ragazzi di seconde generazioni e di una componente anziana significativa genera bisogni differenziati ma interconnessi: da un lato, emerge l'esigenza di inclusione socio-educativa per minori e giovani di famiglie migranti, nonché di spazi aggregativi, servizi scolastici e culturali innovativi (*infrastrutture sociali* di comunità); dall'altro, la consistente fascia di popolazione anziana – spesso priva di reti familiari di supporto – evidenzia il bisogno di rafforzare servizi di prossimità (assistenza domiciliare, centri di incontro, iniziative intergenerazionali) e di promuovere la coesione sociale, evitando isolamento ed esclusione.



Codogno

Codogno sorge nel sud-est della provincia, lungo l'asse della via Emilia, ed è riconosciuto come il principale centro del Basso Lodigiano. Con una popolazione di 15.704 abitanti, Codogno svolge il ruolo di polo sovracomunale per servizi sanitari (ospedale territoriale), istruzione (sedi di istituti superiori e professionali) e commercio, fungendo da centro di riferimento per molti comuni limitrofi. Il contesto territoriale è più urbano rispetto agli altri comuni del progetto: il centro città è denso di attività commerciali, servizi pubblici e un patrimonio architettonico significativo (palazzi storici, ex-Teatro Sociale, chiese), circondato da aree residenziali e artigianali. La storia economico-produttiva di Codogno è parte integrante dell'identità locale: oggi il tessuto economico include medie imprese nei settori alimentare, metalmeccanico, tessile-abbigliamento e logistica, accanto a una base agricola ancora presente. Sul piano socio-culturale, Codogno è custode di importanti istituzioni: ospita il Museo Cabriniano, dedicato a Santa Francesca Cabrini (che qui fondò la propria opera missionaria), e biblioteche civiche e archivi storici di rilievo. La città vanta inoltre una vivace rete associativa.

Struttura demografica (fonte Comune di Codogno 2025)

Fascia d'età	Popolazione (n.)	Incidenza (%)
0-14 anni	1.938	12,4%
15-64 anni	9.837	62,7%
65 anni e oltre	3.899	24,9%
Totale	15.703	100%

La popolazione giovane (0-14 anni) si attesta attorno al 12%, mentre gli anziani di 65 anni e oltre costituiscono quasi il 25% del totale – cioè un abitante su quattro è over 65.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra over 65 e under 14) risulta elevato (circa 197 anziani ogni 100 giovani), indicando una struttura regressiva. Questi dati segnalano sfide importanti: da un lato, la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione implicano un crescente carico socio-sanitario (maggiore domanda di servizi per anziani, assistenza sanitaria territoriale, infrastrutture di supporto come centri diurni, residenze leggere, ecc.); dall'altro lato, la ridotta quota di giovani suggerisce la necessità di arginare la fuga delle nuove generazioni e di creare opportunità locali (lavorative, culturali, sportive) capaci di trattenere e attrarre famiglie. Pur contando su un tessuto socio-economico relativamente solido, Codogno ha risentito in anni recenti di eventi critici (in particolare l'emergenza pandemica Covid-19 del 2020, di cui fu uno degli epicentri iniziali in Italia). Tale esperienza ha temporaneamente aggravato il saldo demografico (forte aumento di mortalità nel 2020) ma ha anche rafforzato la consapevolezza comunitaria sull'importanza delle reti di prossimità e della solidarietà territoriale. In prospettiva, i bisogni emergenti riguardano il potenziamento

delle infrastrutture sociali (es. servizi di assistenza domiciliare integrata, programmi di inclusione digitale per anziani, ecc.), il sostegno alla natalità e alla genitorialità (es. servizi per l'infanzia, conciliazione famiglia-lavoro) e la valorizzazione del patrimonio culturale locale come volano di partecipazione e sviluppo.

Casalpusterlengo

È il terzo comune coinvolto, situato a pochi chilometri da Codogno lungo la medesima direttrice viaria e ferroviaria Milano-Piacenza. Conta 15.975 abitanti e rappresenta un altro nodo urbano significativo nel sud Lodigiano. Il territorio comunale comprende un centro cittadino storico, ampie zone produttive e frazioni limitrofe. L'economia locale, similmente a Codogno, è mista: accanto all'agricoltura intensiva nella pianura circostante, operano attività manifatturiere, logistiche e di servizi.

Dal punto di vista sociale e culturale, Casalpusterlengo dispone di strutture scolastiche fino alle superiori, biblioteche e associazioni sportive/culturali attive. Mantiene tradizioni radicate, come la Sagra di San Bartolomeo e manifestazioni legate al folclore lodigiano e di promozione dei prodotti caseari di eccellenza locali – Festa del Gorgonzola - e possiede un patrimonio identitario legato al mondo contadino e industriale insieme. Questo duplice carattere rurale-industriale ha forgiato una comunità laboriosa e aperta all'innovazione, che oggi è chiamata a confrontarsi con le sfide comuni all'area: calo demografico, inclusione delle nuove cittadinanze e potenziamento delle infrastrutture culturali per la coesione sociale.

Struttura demografica (fonte Comune di Casalpusterlengo 2025)

Fascia d'età	Popolazione (n.)	Incidenza (%)
0-14 anni	2.265	14,3%
15-64 anni	10.295	64,4%
65 anni e oltre	3.415	21,3%
Totale	15.975	100%

La quota di minori (0-14) è del 14%, leggermente sopra la media provinciale, mentre gli anziani oltre i 65 anni rappresentano circa il 21% della popolazione. L'età media è sui 45 anni, segnalando una struttura abbastanza stazionaria. Negli ultimi anni Casale ha visto una tenuta o lieve crescita della popolazione dovuta in parte a flussi migratori attivi e a un saldo naturale meno negativo rispetto ad altri comuni. Anche in questo comune la presenza di residenti stranieri è significativa (intorno al 17%), le comunità più numerose sono originarie dell'Egitto, della Romania e del Marocco.

Ciò contribuisce a mantenere più elevata la popolazione in età scolare e attiva, ma richiede azioni continue di integrazione e accompagnamento. I bisogni demografici a Casalpusterlengo riflettono quindi un doppio binario: da una parte, strategie per l'inclusione sociale e la valorizzazione delle giovani generazioni (spazi educativi, poli formativi, attività culturali di partecipazione giovanile); dall'altra, interventi a favore della



popolazione anziana in costante aumento, specialmente sul fronte della socialità di prossimità (centri ricreativi, iniziative intergenerazionali, volontariato di quartiere) e dell'accesso ai servizi essenziali.

3. Lettura integrata del contesto territoriale e demografico

In sintesi, il territorio delle **Terre Cabriniane** si caratterizza per:

- una **crescente incidenza della popolazione anziana**, con bisogni connessi alla qualità della vita, alla socialità e alla partecipazione attiva;
- una consistente **popolazione adulta**, potenziale motore di attivazione civica e di costruzione di reti territoriali;
- una presenza significativa di **giovani e giovani adulti**, portatori di domande culturali, educative e di espressione;
- una **componente multiculturale strutturale**, che rende centrale la dimensione dell'accessibilità e dell'inclusione.

4. Bacino territoriale

Il progetto non si limita ai tre centri principali sopra descritti, ma **abbraccia un bacino territoriale più ampio**, che comprende diversi medi e piccoli Comuni: alcuni di questi (Castiraga Vidardo, Borghetto Lodigiano, Livraga e Castiglione d'Adda) hanno già mostrato interesse a partecipare alle "Terre Cabriniane" partecipando alla progettazione di Fase 1.

In questi contesti, fortemente connessi alla biografia cabriniana, il progetto prevede interventi mirati, proporzionati ma fortemente identitari, capaci di restituire dignità culturale, memoria e visibilità a luoghi spesso marginalizzati nei circuiti tradizionali. A oggi, sommando le popolazioni dei tre poli urbani principali, futuri partner di progetto, e dei quattro Comuni più piccoli, il **bacino complessivo raggiunge circa 60.000 residenti**, a conferma della scala territoriale dell'intervento.

Inoltre, oltre ai residenti dei Comuni sopra citati, **il bacino di riferimento comprende:**

- associazioni culturali, sociali ed educative;
- istituzioni scolastiche e formative;
- visitatori e fruitori culturali richiamati dai luoghi legati alla figura di Santa Francesca Cabrini e dalle altre attrattive culturali, che già oggi generano flussi di visitatori, prevalentemente di breve durata.

5. Luoghi di santa Francesca Cabrini

In provincia di Lodi diversi luoghi (<https://www.visitlodi.it/it/luoghi-cabriniani-nel-lodigiano>) raccontano e testimoniano la vita di Francesca Cabrini. A **Sant'Angelo Lodigiano** sono presenti la casa natale, (oggi trasformata in un piccolo museo e centro di documentazione, che accoglie ogni anno circa 3000 visitatori nazionali ed internazionali), la scuola dell'infanzia dell'Istituto, che accoglie circa n. 120 bambini, la Basilica Sant'Antonio Abate e Santa Cabrini, con numerose opere e dipinti, il battistero dove la santa fu battezzata.

Altri luoghi testimoniano la vita e l'operato di Francesca Cabrini:

- a **Castiraga Vidardo**, una cappelletta ricorda il percorso compiuto dalla santa per recarsi nella scuola dove insegnò per due anni e la chiesa parrocchiale custodisce la cappella con statua e artistico reliquiario barocco, oltre ad alcuni lavori di ricamo qui eseguiti dalla Santa stessa;
- a **Livraga**, un dipinto custodito nella chiesa parrocchiale e la piazza a lei dedicata commemorano le visite che Madre Cabrini effettuava al proprio zio, don Luigi Oidini, coadiutore della parrocchia;

- a **Codogno**, il museo Cabriniano, dove Madre Cabrini fondò nel 1880 l'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, è ospitato al primo piano dello stabile che raccoglie numerosi ricordi e cimeli, la camera della santa, documenti, abiti, oggetti a lei appartenuti, anch'esso meta di numerosi visitatori nonché la reliquia del cuore della santa, conservato all'interno della chiesa del Tabor.

Analisi del contesto/problema/bisogno

Analizzare in modo approfondito le caratteristiche, le cause e la rilevanza della condizione territoriale che il Progetto intende affrontare, mediante l'utilizzo di dati locali aggiornati e pertinenti. Evidenziare, inoltre, le risorse e le potenzialità presenti nel contesto territoriale, in relazione alle criticità individuate e alle opportunità di intervento.

1. Le "Terre Cabriniane"

Il progetto insiste su un'area della Medio e BassoLodigiano, che qui viene identificata come **Terre Cabriniane**, comprendente i comuni di Sant'Angelo Lodigiano, Codogno e Casalpusterlengo, i tre centri di maggiore dimensione della provincia di Lodi dopo il capoluogo.

L'area di riferimento include inoltre una costellazione di comuni di minori dimensioni – tra cui Castiraga Vidardo, Borghetto Lodigiano, Livraga e Castiglione d'Adda – storicamente e funzionalmente connessi ai tre poli principali sotto il profilo economico, sociale e culturale.

Il territorio presenta **alcune caratteristiche strutturali comuni**:

- un **tessuto urbano e sociale** caratterizzato da forte identità locale, vivacità associativa e senso di appartenenza, ma anche da una frammentazione delle iniziative culturali e sociali, spesso legate a singoli luoghi o soggetti;
- una **dinamica demografica** segnata dall'invecchiamento della popolazione, con una quota particolarmente rilevante di over 65;
- una **presenza significativa di cittadini di origine straniera**, in particolare a Sant'Angelo Lodigiano e Casalpusterlengo, che rappresenta al contempo una risorsa sociale e una sfida in termini di integrazione e coesione.

Dal punto di vista geografico e infrastrutturale, l'area gode di una **buona accessibilità sovracomunale** (in particolare Codogno, nodo ferroviario e di servizi), ma soffre di una limitata capacità attrattiva strutturata, risultando spesso territorio di passaggio verso poli più forti (Milano, Pavia, Cremona, Piacenza).

2. Criticità principali: cause e rilevanza

Il confronto tra gli amministratori dei tre principali Comuni dell'area (svolto in fase di progettazione della Fase 1 del bando Emblematici 2026) e l'analisi dei dati socio-demografici, ha consentito di individuare **cinque criticità**, a cui il progetto intende rispondere con un'azione sistemica e integrata.

- **Frammentazione dell'offerta culturale e debole integrazione territoriale.** Nonostante la presenza di numerose iniziative, associazioni e luoghi di valore, manca una visione condivisa e coordinata capace di mettere in rete risorse, programmazioni e pubblici. Le attività culturali risultano spesso episodiche, poco integrate tra loro e con un impatto territoriale limitato.

- **Carenza di spazi pubblici riconoscibili e accessibili per la cultura e la socialità.** In tutti e tre i Comuni si rileva una domanda latente di luoghi polifunzionali, aperti e continuativi, in grado di ospitare attività culturali, educative, aggregative e di welfare leggero. In particolare:
 - **a Sant'Angelo Lodigiano** si evidenzia la mancanza di spazi civici adeguati e l'esistenza di beni storici sottoutilizzati, in declino o da valorizzare maggiormente (Cascina Ortaglia, il Giardinone, la Casa del Giardiniere);
 - **a Codogno**, l'amministrazione comunale nel 2021 è diventata proprietaria di parte del Parco di Villa Polenghi, uno spazio verde che deve essere valorizzato e messo a disposizione della comunità;
 - **a Casalpusterlengo** emerge l'esigenza di rafforzare il ruolo di Villa Biancardi quale polo culturale di riferimento stabile per cittadini, giovani, scuole, associazioni e visitatori.
- **Fragilità sociali e bisogni emergenti di coesione.** L'invecchiamento della popolazione, l'aumento di nuclei familiari piccoli o unipersonali, la presenza di cittadini stranieri e le conseguenze sociali della pandemia hanno accentuato fenomeni di isolamento, solitudine e discontinuità nelle relazioni comunitarie. In questo quadro, la cultura non è solo ambito di fruizione, ma può diventare leva di benessere, prevenzione e inclusione.
- **Deboli opportunità di espressione delle potenzialità giovanili.** Pur in presenza di gruppi informali, associazioni e realtà musicali e creative, mancano contesti stabili in cui i giovani possano sperimentare linguaggi artistici e culturali, partecipare attivamente all'organizzazione di eventi, sviluppare competenze progettuali, relazionali e creative, sentirsi protagonisti di processi culturali e non solo fruitori passivi. Questa carenza si traduce in una debole partecipazione giovanile alla vita culturale del territorio, con il rischio di dispersione delle energie migliori e di disaffezione verso il patrimonio locale.
- **Sotto-valorizzazione del patrimonio culturale e identitario.** Il territorio dispone di un patrimonio storico, artistico e simbolico di grande rilievo. In primis, i luoghi legati alla vita di Santa Francesca Cabrini uniscono e connettono in un continuum narrativo i tre Comuni principali dell'area, tuttavia risultano ad oggi non pienamente riconosciuti e messi a sistema né come risorsa educativa per i residenti, né come elemento di attrattività culturale e turistica (per esempio manca un sistema di segnaletica che rappresenti e metta in connessione i diversi luoghi delle Terre Cabriniane).

La rilevanza di queste criticità è amplificata dal rischio che, in assenza di interventi integrati, il territorio perda progressivamente capacità di trattenere giovani, generare partecipazione attiva e costruire nuove forme di welfare comunitario.

3. Risorse e potenzialità del contesto

Accanto alle criticità, il territorio presenta importanti **risorse su cui innestare opportunità di sviluppo.**

- **Un patrimonio culturale diffuso e identitario.** Seppur non adeguatamente valorizzato, i tre comuni principali condividono un patrimonio di luoghi storici, culturali e paesaggistici di grande valore, tra cui spiccano:
 - i luoghi legati a Santa Francesca Cabrini, figura di rilievo internazionale e potente elemento identitario e narrativo;



- dimore e ville storiche e parchi (il Castello Bolognini con la Casa del Giardiniere e il Giardinone a Sant'Angelo Lodigiano; Villa Biancardi a Casalpusterlengo; Villa Polenghi a Codogno);
- musei e archivi (Museo Morando Bolognini, Museo di Storia dell'Agricoltura e Museo del Pane inseriti all'interno del complesso del Castello Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano);
- teatri (Teatro Comunale di Casalpusterlengo, Sala Teatrale del Polo Fieristico Giuseppe Vezzulli di Codogno);
- spazi di comunità (Casa delle Associazioni di Casalpusterlengo, Centro sociale Insieme, Biblioteca Comunale Carlo Rossi);
- eventi storici tradizionali (Fiera Autunnale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Codogno).

Questo patrimonio costituisce una base solida per la costruzione di sinergie e di itinerari culturali, educativi e turistici coerenti con una logica di turismo lento e di prossimità.

- **Vivacità associativa e capitale sociale.** In tutti e tre i Comuni è presente un tessuto associativo ampio e diversificato, attivo in ambito culturale, sociale, educativo e sportivo:
 - a **Sant'Angelo Lodigiano** sono 68 le realtà associative presenti, operanti nell'ambito culturale e artistico (17 realtà), in ambito sociale (22 realtà), in ambito sportivo e ricreativo (29 realtà); nel loro insieme rappresentano una risorsa fondamentale per la comunità, rivolgendosi a giovani, adulti, famiglie e fasce fragili della popolazione, contribuendo in modo significativo alla crescita sociale e culturale del territorio.
 - a **Casalpusterlengo** sono 58 le associazioni attive in ambito culturale, sociale e sportivo-ricreativo;
 - a **Codogno** è presente la Consulta Comunale del Volontariato composta da 20 associazioni, a cui si aggiungono la Consulta della Famiglia e quella della Cultura;

Tale capitale sociale rappresenta una risorsa fondamentale per processi di coprogettazione, di gestione condivisa degli spazi e di animazione territoriale.

- **Presenza di istituzioni scolastiche disponibili alla collaborazione:** l'IIS Pandini di Sant'Angelo Lodigiano e il Liceo Artistico "Piazza" di Lodi propongono un'offerta didattica coerente con le tematiche sviluppate nel progetto "Terre Cabriniane" aprendo la strada a opportunità di collaborazione e crescita reciproca; la Scuola dell'Infanzia di Madre Cabrini offre competenze e conoscenze utili ad approfondire la missione e le opere di Madre Cabrini.

4. Tre hub come leva di promozione della cultura e di costruzione di un ecosistema di welfare culturale

Il territorio, forte della disponibilità di beni pubblici e di interesse pubblico già esistenti ma non pienamente valorizzati (come Cascina Ortaglia/Giardinone/Casa del Giardiniere a Sant'Angelo Lodigiano, Villa Biancardi a Casalpusterlengo e Parco/Scuderie di Villa Polenghi a Codogno), dispone della concreta opportunità di realizzare, nei tre Comuni principali, altrettanti **hub culturali di comunità**.

Questi spazi sono concepiti come veri e propri **dispositivi territoriali a forte potenziale trasformativo**, destinati a diventare una potente leva per la promozione della cultura e del welfare culturale. Essi rispondono in modo sistemico e integrato alle criticità emerse, con l'obiettivo di:



- superare la frammentazione dell'offerta culturale;
- rafforzare la cultura come strumento di welfare e coesione;
- valorizzare in modo integrato e coordinato il patrimonio locale;
- costruire un'identità territoriale condivisa, riconoscibile anche all'esterno.

Nel dettaglio i tre hub sono:

- **Hub di Sant'Angelo Lodigiano: Cascina Ortaglia, Giardinone, Casa del Giardiniere e Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini.** Rappresenta l'opportunità di mettere a disposizione della comunità, del territorio e dei visitatori-turisti una serie di spazi centrali, identitari e connessi, trasformando beni storici sottoutilizzati in un polo di welfare socio-culturale, capace di integrare cultura, socialità, inclusione e accoglienza.
- **Hub di Casalpusterlengo: Villa Biancardi.** Già riconosciuta come luogo culturale di pregio, può rafforzare il proprio ruolo di hub comunale e sovracomunale, punto di connessione tra associazionismo, scuole e pubblico più ampio, con particolare attenzione ai giovani e ad una produzione culturale innovativa.
- **Hub di Codogno: Parco e Scuderie di Villa Polenghi.** La riqualificazione del parco e delle strutture annesse (già realizzata al di fuori del presente progetto) consente di creare un luogo di benessere urbano, cultura all'aperto e accoglienza, con una forte valenza ambientale e intergenerazionale, in grado di contribuire alla ricostruzione di legami sociali e all'attrattività territoriale.

Il progetto, facendo leva sulle risorse esistenti, intende quindi promuovere un modello di sviluppo territoriale fondato sulla collaborazione, sulla partecipazione e sulla sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Declinazione degli obiettivi perseguiti (cambiamento perseguito)

Definire il cambiamento atteso attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e misurabili, descrivendo i soggetti coinvolti e i benefici generati in termini di valore aggiunto complessivo. Supportare la descrizione con previsioni quantitative, utili a valutare l'impatto del Progetto.

Il progetto Terre Cabriniane intende generare un cambiamento strutturale nel modo in cui la cultura, il patrimonio e gli spazi pubblici vengono utilizzati come leve di coesione sociale, welfare culturale e sviluppo territoriale nell'area della Bassa e Media Lodigiana.

Il cambiamento atteso consiste nel passaggio da un'offerta culturale frammentata, episodica e localizzata a un **ecosistema culturale integrato**, fondato su tre hub territoriali connessi, su una governance condivisa e su una programmazione continuativa capace di generare benefici sociali, culturali ed educativi duraturi.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare la coesione sociale, l'accesso alla cultura e il benessere delle comunità delle Terre Cabriniane attraverso la creazione di una rete territoriale di **hub culturali di comunità**, orientati al welfare culturale e alla valorizzazione del patrimonio locale.

Obiettivi specifici e cambiamenti attesi

Il progetto si pone il raggiungimento di quattro obiettivi specifici, per ogni obiettivo sono indicati il cambiamento atteso, i soggetti coinvolti e gli indicatori di risultato utili a valutare quanto progressivamente realizzato.

1. Rafforzare l'accesso alla cultura e alla socialità per la popolazione residente, con particolare attenzione alle fasce più fragili

Cambiamento atteso

Incremento delle opportunità di fruizione culturale e di partecipazione sociale per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone a rischio di isolamento, trasformando la cultura in uno strumento di prevenzione della vulnerabilità e della solitudine e di promozione del benessere.

Soggetti coinvolti

Residenti dei tre Comuni e dei Comuni limitrofi, associazioni culturali e sociali, gruppi formali e informali, volontari.

Indicatori quantitativi

- almeno 100 iniziative culturali, educative e sociali realizzate complessivamente nei tre hub e sul territorio nel triennio;
- coinvolgimento diretto di 6.000 cittadini (con particolare incidenza di over 65 e famiglie);
- incremento progressivo delle presenze continuative negli spazi culturali rifunzionalizzati (+25 per cento da inizio progetto al termine delle attività).

2. Creare opportunità strutturate di protagonismo culturale per giovani e adolescenti

Cambiamento atteso

Passaggio da una partecipazione giovanile sporadica e informale a un coinvolgimento attivo dei giovani nella progettazione, produzione e gestione di attività culturali, favorendo lo sviluppo di competenze creative, relazionali e civiche.

Soggetti coinvolti

Giovani 14–29 anni, Istituti scolastici (in particolare IIS Pandini e Liceo Artistico Piazza), associazioni culturali, gruppi informali.

Indicatori quantitativi

- coinvolgimento diretto di 300 giovani nel triennio in percorsi di laboratorio, progettazione partecipata e produzione culturale;
- attivazione nel triennio di almeno 30 iniziative ideate o co-gestite da giovani;
- sviluppo di percorsi strutturati di collaborazione scuola–territorio (almeno 3 collaborazioni attive).

3. Mettere a sistema il patrimonio culturale e identitario delle Terre Cabriniane, rafforzandone il valore educativo e attrattivo

Cambiamento atteso

Superamento della sotto valorizzazione dei beni culturali locali e dei luoghi cabriniani attraverso una narrazione condivisa, una fruizione più accessibile e una maggiore integrazione tra patrimonio, attività culturali e vita quotidiana delle comunità.

Soggetti coinvolti

Fondazione Bolognini, Comuni, musei, associazioni culturali, scuole, visitatori.

Indicatori quantitativi

- aumento stimato del 20 per cento delle presenze culturali e dei visitatori nei luoghi coinvolti (in particolare Castello Bolognini, Casa Natale Cabrini, Villa Biancardi, Villa Polenghi);
- realizzazione di 5 itinerari culturali integrati;
- realizzazione di almeno 15 attività educative rivolte a scuole e famiglie.

4. Rafforzare la collaborazione tra enti pubblici, associazioni e soggetti del territorio, costruendo una governance stabile di rete

Cambiamento atteso

Passaggio da una pluralità di iniziative non coordinate a una programmazione condivisa, capace di ottimizzare risorse, competenze e spazi, e di garantire sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Soggetti coinvolti

Comuni, associazioni culturali e sociali, fondazioni, istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore.

Indicatori quantitativi

- attivazione di una rete stabile composta da almeno 50 soggetti territoriali tra Comuni, Enti del Terzo Settore, Scuole e altre organizzazioni;
- realizzazione di programmazioni culturali coordinate su scala intercomunale (almeno un calendario condiviso per ciascuna delle 3 annualità di progetto);
- incremento dell'utilizzo condiviso di spazi, attrezzature e risorse organizzative (almeno dieci organizzazioni coinvolte attivamente nella gestione degli hub culturali di comunità).



Definizione delle strategie: attività e/o servizi

Descrivere le strategie operative che si intendono adottare per affrontare il problema individuato, illustrando nel dettaglio le attività e/o i servizi previsti, le modalità di funzionamento, i destinatari e il valore generato. Specificare se le attività sono nuove, potenziamenti di servizi esistenti o trasformazioni significative di essi.

Il progetto **Terre Cabriniane** affronta le criticità individuate nel contesto territoriale attraverso una **strategia integrata e multilivello**, che combina interventi di natura organizzativa, infrastrutturale e socio-culturale. L'approccio adottato è di tipo **ecosistemico** e mira a costruire, nel medio-lungo periodo, un **sistema territoriale stabile capace di valorizzare le risorse culturali, sociali e identitarie del Basso e Medio Lodigiano**, rafforzando coesione sociale, accesso alla cultura e attrattività del territorio.

Le strategie operative si articolano in **tre macro-azioni tra loro complementari**, che agiscono in modo coordinato sui tre poli territoriali di Sant'Angelo Lodigiano, Casalpusterlengo e Codogno.

Macro-azione 1 - Governance, management e comunicazione della rete delle Terre Cabriniane

Strategia operativa

La macro-azione 1 è **finalizzata alla costruzione e al primo avvio della rete delle Terre Cabriniane** come infrastruttura di coordinamento, gestione e promozione integrata delle attività culturali e di welfare culturale del territorio.

Le attività previste mirano a superare la frammentazione esistente, dotando il progetto di una governance chiara, di un management dedicato e di strumenti di comunicazione condivisi.

Attività e modalità di funzionamento

Struttura di governance delle Terre Cabriniane

Verrà istituito un sistema di governance delle Terre Cabriniane articolato su due livelli interconnessi:

- **Cabina di regia istituzionale**, con funzioni di indirizzo politico e strategico, composta dai referenti dei Comuni e delle Istituzioni;
- **Tavolo di lavoro territoriale**, con funzioni operative, che coinvolge ETS, associazioni culturali e sociali, soggetti gestori degli hub e figure tecniche delle amministrazioni comunali.

Staff di progetto e management

Sono previste diverse funzioni e attività.

- **Project management**: coordinamento complessivo della rete, dell'integrazione tra le diverse azioni, dello sviluppo del sistema delle Terre Cabriniane;
- **Comunicazione**: cura e promozione della strategia comunicativa delle Terre Cabriniane attraverso la definizione del logo e dell'immagine coordinata, lo sviluppo del sito e dei canali social, e la valorizzazione delle risorse territoriali anche tramite piattaforme per visitatori e viaggiatori; il progetto prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione e di una guida visuale unitaria delle Terre Cabriniane, capace di rendere immediatamente riconoscibile il sistema territoriale e i suoi luoghi; la segnaletica fisica e digitale sarà progettata come un'infrastruttura culturale permanente: mappe narrative, pannelli immersivi, totem digitali, QR code e contenuti multimediali

accompagneranno cittadini e visitatori lungo i percorsi cabriniani, trasformando il territorio in un museo diffuso a cielo aperto.

- **Amministrazione:** gestione e rendicontazione del progetto.

Destinatari e valore generato

I destinatari diretti sono gli enti locali, gli ETS e le organizzazioni culturali e sociali aderenti alla rete.

Il valore generato è di tipo **sistemico**: rafforzamento della collaborazione territoriale, maggiore efficienza gestionale, riconoscibilità dell'identità delle Terre Cabriniane e capacità di attrazione di pubblici e risorse.

Macro-azione 2 - Spazi di comunità e valorizzazione territoriale: ristrutturazione e rigenerazione

Strategia operativa

La macro-azione 2 è dedicata alla ristrutturazione e alla rigenerazione di due dei tre hub culturali e di comunità che animeranno la strategia di valorizzazione delle Terre Cabriniane, con l'obiettivo di rendere questi spazi pienamente fruibili, accessibili e funzionali allo sviluppo delle attività previste.

In entrambi i casi si tratta di trasformazioni significative che andranno ad interessare beni già esistenti, oggi sottoutilizzati.

Interventi previsti

In particolare gli interventi riguarderanno per ciascuna delle due aree (Sant'Angelo Lodigiano e Casalpusterlengo) i seguenti beni immobili:

- **Sant'Angelo Lodigiano.** Cascina Ortaglia e Casa del Giardiniere (tra loro adiacenti e interconnessi, grazie al suggestivo spazio verde del Giardinone) e la Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini. Gli interventi, descritti nel dettaglio nella sezione "Intervento strutturale su immobili e/o aree", prevedono il recupero strutturale e la messa in sicurezza, l'adeguamento degli impianti esistenti, l'allestimento di spazi espositivi e l'inserimento di arredi funzionali alle attività previste.
- **Casalpusterlengo:** Villa Biancardi, un bene storico-architettonico di grande valore, oggi sottoutilizzato ma che il progetto intende trasformare in una risorsa educativa e culturale a disposizione della comunità locale e non solo. Anche in questo caso gli interventi riguardano la riqualificazione funzionale e l'adeguamento degli spazi presenti.

Per **Codogno** l'hub coincide con il Parco e le Scuderie di Villa Polenghi per i quali non sono previsti interventi di ristrutturazione.

Macro-Azione 3 - Sperimentazione di attività e servizi di welfare culturale e di valorizzazione dell'ecosistema territoriale

Strategia operativa

La macro-azione 3 è dedicata alla sperimentazione e messa a regime di attività e servizi culturali, educativi e ricreativi capaci di rendere i tre hub delle Terre Cabriniane luoghi vivi, accessibili e riconosciuti dalla comunità, orientati al welfare culturale e alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio.

La strategia mira a trasformare:

- luoghi sottoutilizzati in presidi culturali e aggregativi di prossimità;

- iniziative culturali oggi episodiche in programmazioni continuative;
- esperienze già attive (museali, associative, parrocchiali) in servizi integrati e coordinati su scala sovracomunale.

In particolare, attraverso la sperimentazione di nuove attività, il potenziamento di quanto già in essere e l'adozione di modalità di gestione e governance innovative, il progetto intende strutturare un'offerta culturale, aggregativa e ricreativa rivolta:

- alle comunità dei territori coinvolti, con particolare riferimento **ai giovani** (che necessitano di spazi di qualità in cui ritrovarsi, stare insieme e condividere passioni ed interessi) e **agli anziani** (una fascia per la quale, come dimostra l'analisi di contesto effettuata, è più alto il rischio di isolamento sociale);
- **ai visitatori e ai turisti** con l'obiettivo di incrementarne la permanenza e la qualità dell'esperienza, attraverso la costruzione di proposte integrate capaci di connettere patrimonio culturale, paesaggio e spiritualità.

Parallelamente, la macro-azione 3 riconosce e valorizza il ruolo delle associazioni, degli enti del Terzo Settore, delle realtà parrocchiali e dei gruppi formali e informali come co-attori del progetto. Tali soggetti non sono considerati meri destinatari delle attività, ma partner attivi nella realizzazione e animazione di servizi e attività, contribuendo in modo sostanziale alla definizione dei palinsesti, alla gestione degli spazi e alla costruzione di relazioni di prossimità con le comunità locali.

In sintesi gli hub delle Terre Cabriniane si configurano come infrastrutture abilitanti, capaci di sostenere e amplificare l'azione delle energie già presenti sul territorio, trasformando pratiche frammentate in un sistema coordinato e riconoscibile.

Di seguito sono descritte le attività che si prevede di realizzare in ciascuno dei tre hub, insieme a quelle finalizzate ad abilitare una dimensione sovra-territoriale e intercomunale. Tale dimensione rappresenta la condizione operativa necessaria per mettere in rete i tre poli e sviluppare un'offerta integrata capace di caratterizzare le Terre Cabriniane.

L'hub di Sant'Angelo Lodigiano: attività e servizi

Cascina Ortaglia – Giardinone – Casa del Giardiniere – Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini

L'hub di Sant'Angelo Lodigiano, che vede il suo centro nevralgico in Cascina Ortaglia, si configura come un sistema locale di luoghi tra loro interconnessi, che integra spazi culturali, sociali e di valorizzazione del patrimonio in un unico presidio di welfare culturale a servizio della comunità e del territorio sovracomunale delle Terre Cabriniane.

La strategia operativa dell'hub risponde a un duplice obiettivo:

- offrire alla comunità locale opportunità concrete e continuative di ritrovo, aggregazione e partecipazione, trasformando luoghi oggi poco o per nulla utilizzati in spazi vivi, accessibili e riconosciuti;
- contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e identitario locale, attraverso la costruzione di un'offerta culturale integrata e coordinata con gli altri hub del progetto.

Accoglienza culturale e turistica integrata

Cascina Ortaglia - situata in una posizione strategica, separata dal Castello Bolognini solo dal Giardinone, ospiterà un punto di accoglienza e informazione turistica dedicato ai luoghi cabriniani e, più in generale, all'offerta culturale delle Terre Cabriniane. Cascina Ortaglia ospiterà inoltre il Centro Documentale Cabriniano, una novità storica e culturale di valore strategico. Esso raccoglierà, digitalizzerà e renderà accessibile un patrimonio documentale e multimediale oggi frammentato o poco fruibile: testi, fotografie, film, materiali d'archivio, contributi musicali e letterari. Tra i materiali valorizzati:

- le opere cinematografiche dedicate a Madre Cabrini;
- la Messa cantata composta dal Maestro Lorenzo Perosi per la canonizzazione;
- gli scritti e i contributi di studiosi, ma anche l'inno cabriniano di Don Ferruccio Ferrari e del Maestro Giovanni Bracchi;
- le testimonianze letterarie, tra cui i versi di Ada Negri, "donna che fosti della mia terra".

Senza un luogo di conservazione attiva e di trasmissione, la memoria di Madre Cabrini rischia di spegnersi nel giro di una o due generazioni. Il Centro Documentale è lo strumento catalizzatore che garantisce futuro, continuità e produzione culturale.

Spazi di socialità e aggregazione

Il complesso Cascina Ortaglia - Giardinone sarà trasformato in uno spazio polifunzionale di prossimità e relazione aperto alla comunità.

In particolare il progetto prevede per Cascina Ortaglia l'attivazione di un bistrot-caffetteria e l'allestimento di aree dedicate ad attività ricreative, culturali e di socializzazione, fruibili da pubblici diversi e in orari differenziati.

Il Giardinone sarà valorizzato come spazio pubblico culturale e sociale all'aperto, attraverso eventi culturali (concerti, incontri, ..) e iniziative comunitarie e ricreative.

In quest'ottica il Giardinone diventerà così un luogo di connessione tra dimensione culturale, sociale e ricreativa, facilitando il legame tra Cascina Ortaglia, Castello Bolognini e centro urbano.

Spazi culturali ed educativi

Il complesso Cascina Ortaglia - Giardinone ospiterà, anche in connessione con il Castello Bolognini, percorsi laboratoriali continuativi dedicati a arte e creatività, memoria e narrazione, sostenibilità ambientale e cittadinanza attiva.

Centro archivistico e documentale del Castello Bolognini

La Casa del Giardiniere sarà rifunzionalizzata come centro archivistico-documentale, integrato con il Castello Bolognini, rendendo accessibili fondi storici, documenti e materiali oggi non fruibili.

La particolare ubicazione dell'edificio, posto all'interno del Giardinone, il parco del Castello Bolognini su cui affaccia anche Cascina Ortaglia, integrerà l'offerta culturale destinata ai fruitori delle attrattive previste all'interno del progetto "Terre Cabriniane", consentendo ai gruppi di visitatori in arrivo all'hub di Cascina Ortaglia di alternarsi fra i luoghi dedicati a Santa Cabrini e i tre Musei del Castello Bolognini (Museo Morando Bolognini, Museo del Pane e Museo di Storia dell'Agricoltura) e il Centro archivistico della Casa del Giardiniere.



L'hub sarà arricchito dal contributo della Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, coinvolta come co-attore culturale e comunitario che contribuirà alla macro-azione 3 attraverso:

- la valorizzazione della Basilica e delle emergenze storico-artistiche in essa presenti;
- la collaborazione nella definizione di percorsi di visita e di lettura del patrimonio artistico e simbolico legato a Santa Cabrini;
- la connessione con eventi culturali proposti e promossi dalle Terre Cabriniane.

Modalità di gestione

Per far sì che tutti questi luoghi siano vivi e realmente connessi tra loro è necessario che Cascina Ortaglia si configuri come un vero e proprio spazio a disposizione della comunità locale e non solo, in cui attività sociali, culturali, ricreative e turistiche possano coesistere in modo armonico e integrato. In questo senso Cascina Ortaglia dovrà assicurare un'offerta continua e diversificata di servizi, esperienze e iniziative, creando e promuovendo connessioni con gli altri luoghi dell'hub e con gli altri due hub di progetto.

Per realizzare questo obiettivo, il Comune di Sant'Angelo Lodigiano intende individuare in Fase 2 (tra la primavera 2026 e entro ottobre 2026) uno o più partner qualificati tra i soggetti del Terzo Settore, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, finalizzata all'avvio di un percorso di co-progettazione partecipata. Questi soggetti entreranno a pieno titolo nel partenariato progettuale. Questa scelta nasce dalla consapevolezza che la gestione efficace di una struttura complessa come Cascina Ortaglia richiede competenze specifiche, collaborazione strutturata e una visione condivisa tra pubblica amministrazione e Terzo Settore, elementi indispensabili per assicurare la qualità, la sostenibilità e l'impatto positivo delle attività proposte.

La co-progettazione assume quindi un ruolo centrale come strumento strategico per costruire un modello gestionale condiviso, orientato a:

- garantire la fruizione continuativa della struttura da parte della comunità;
- promuovere attività capaci di stimolare aggregazione sociale, inclusione e partecipazione attiva;
- favorire la creazione di sinergie tra associazioni, realtà culturali, educative e imprenditoriali;
- rendere Cascina Ortaglia un luogo attrattivo anche per visitatori esterni, turisti e operatori culturali, valorizzando l'offerta culturale e ricreativa della città.

L'hub di Casalbusterlengo: attività e servizi

Villa Biancardi

L'hub di Casalbusterlengo, che ha in Villa Biancardi il proprio fulcro, intende configurarsi come un polo culturale di rilevanza sovracomunale, dedicato alla produzione, fruizione e trasmissione di contenuti culturali e artistici, in dialogo con il patrimonio storico e con le comunità locali.

La strategia operativa dell'hub è orientata a trasformare Villa Biancardi da bene storico-architettonico oggi solo parzialmente utilizzato a luogo identitario, riconoscibile e continuativo, capace di:

- rafforzare l'offerta culturale cittadina;
- intercettare pubblici diversificati, con particolare attenzione a giovani, scuole e famiglie;
- inserirsi stabilmente nella rete culturale delle Terre Cabriniane e del Lodigiano.



Valorizzazione culturale e apertura alla comunità

Villa Biancardi ospiterà percorsi di visita guidata strutturati, dedicati alla storia, all'architettura e al contesto paesaggistico della Villa, con particolare attenzione alla sua evoluzione storica e al ruolo svolto nel territorio.

I percorsi saranno progettati per rispondere a pubblici diversi:

- cittadini e famiglie;
- scuole di ogni ordine e grado;
- gruppi organizzati e visitatori;
- associazioni culturali e realtà del territorio.

Produzione e fruizione artistica

All'interno della Villa sarà consolidata e valorizzata una mostra permanente di arte contemporanea, concepita come elemento identitario e qualificante dell'hub.

La mostra includerà una sezione dedicata al tema del sacro, in dialogo con la figura di Santa Francesca Cabrini, inserendosi nella narrazione culturale condivisa a livello sovracomunale con gli altri hub del progetto.

Accanto alla collezione permanente, la Villa continuerà a ospitare:

- la Biennale d'Arte, già riconosciuta e frequentata;
- mostre temporanee tematiche dedicate all'arte contemporanea, alla fotografia, alla storia locale e al dialogo tra arte, ambiente e società.

Divulgazione e formazione

Villa Biancardi sarà sede di una programmazione continuativa di incontri, conferenze e momenti di approfondimento, dedicati a temi culturali e artistici, storia e identità del territorio, dialogo tra arte, spiritualità e comunità.

Le attività saranno rivolte a:

- cittadini;
- studenti;
- studiosi e appassionati;
- associazioni culturali e religiose.

Inserimento in reti culturali più ampie

Il progetto prevede l'inserimento strutturato di Villa Biancardi nel circuito museale della Provincia di Lodi, rafforzandone la visibilità, l'attrattività e la capacità di intercettare flussi culturali e turistici.

Modalità di gestione

Il dettaglio delle attività, delle modalità organizzative e dei modelli gestionali dell'hub di Casalpuusterlengo sarà definito in Fase 2 (prima di ottobre 2026), attraverso forme di collaborazione e co-progettazione tra l'Amministrazione comunale, le associazioni culturali locali e gli Enti del Terzo Settore.

La co-progettazione consentirà di:

- rafforzare il radicamento territoriale delle attività;
- coinvolgere in modo attivo il ricco tessuto associativo locale;
- garantire continuità, qualità e sostenibilità all'hub;

- integrare Villa Biancardi nelle dinamiche intercomunali delle Terre Cabriniane.

L'hub di Codogno: attività e servizi

Parco e Scuderie di Villa Polenghi

L'hub di Codogno, che ha nel Parco e nelle Scuderie di Villa Polenghi il proprio fulcro, si configura come un polo culturale all'aperto, orientato alla sperimentazione di pratiche culturali accessibili, partecipative e inclusive, capaci di integrare musica, arti performative, paesaggio, enogastronomia e socialità.

La strategia operativa dell'hub valorizza il ruolo del Parco come spazio pubblico di benessere, incontro e produzione culturale, trasformandolo in un luogo riconoscibile e continuativo di aggregazione per la comunità locale e in un nodo fondamentale della rete delle Terre Cabriniane.

Programmazione culturale ed esperienziale

Il Parco di Villa Polenghi ospiterà una programmazione culturale stagionale, centrata su:

- concerti tematici all'aperto, con repertori che spaziano dalla musica classica alla contemporanea;
- rassegne musicali integrate a degustazioni di prodotti tipici lodigiani, valorizzando le filiere locali;
- percorsi sensoriali che associano ogni stagione musicale a un "menu sonoro e gastronomico", capace di raccontare e rendere riconoscibile l'identità delle Terre Cabriniane.

Le attività saranno strutturate per intercettare pubblici diversi – cittadini, giovani, famiglie, visitatori – e per favorire una fruizione culturale informale, accessibile e di qualità.

Esperienze culturali partecipative

L'hub ospiterà format culturali partecipativi, come One Voice, che trasformano il pubblico da spettatore passivo a parte attiva dell'esperienza artistica, attraverso:

- momenti di canto corale;
- improvvisazioni guidate;
- interazioni dirette con musicisti e performer.

Attività educative e culturali per bambini, ragazzi e famiglie

Villa Polenghi e il suo parco ospiteranno laboratori culturali ed educativi rivolti a:

- bambini e famiglie;
- scuole;
- gruppi giovanili.

Le attività includeranno giochi musicali, narrazioni teatrali, percorsi sulle emozioni e attività creative, con l'obiettivo di trasformare il parco in un luogo di educazione emozionale, espressiva e relazionale, in dialogo con il sistema scolastico e associativo locale.

Residenze artistiche e produzione culturale

Le Scuderie di Villa Polenghi saranno valorizzate come spazi per residenze artistiche, accogliendo giovani musicisti, compagnie teatrali e artisti che lavorino su repertori legati alla tradizione e alla contemporaneità, anche in relazione ai temi identitari delle Terre Cabriniane.

Spazi di comunità e uso informale del parco

All'interno del parco saranno attivate aree dedicate alla vita di comunità, ospitando:

- letture e incontri;
- piccole mostre fotografiche e artigianali;
- momenti di socialità informale.

Il parco diventerà così un luogo fruibile anche al di fuori degli eventi programmati, rafforzando la sua funzione di presidio civico e culturale.

Modalità di gestione

L'hub di Codogno sarà gestito attraverso un modello partecipato, i cui dettagli verranno definiti in Fase 2, basato su:

- un comitato misto composto da Comune, associazioni culturali, scuole e volontari;
- un modello economico sostenibile fondato su contributo libero, sponsorizzazioni locali e sinergie con il tessuto produttivo;
- un uso modulare degli spazi, che integri il Parco di Villa Polenghi con altri spazi comunali (biblioteca, sale civiche) per garantire continuità anche nei mesi invernali;
- un forte supporto digitale, attraverso una piattaforma online per prenotazioni, streaming e interazione con il pubblico.

Digitalizzazione, flessibilità ed evoluzione degli hub

Gli hub culturali delle Terre Cabriniane saranno progressivamente dotati di strumenti digitali e tecnologici orientati all'accessibilità e all'innovazione:

- allestimenti espositivi prevalentemente digitali e modulari;
- contenuti multilingue (italiano, inglese, spagnolo);
- ausili per persone con disabilità sensoriali e motorie;
- narrazioni audiovisive e immersive pensate anche per un pubblico giovane.

Gli hub culturali saranno concepiti come luoghi in costante evoluzione, capaci di ospitare mostre digitali, archivi multimediali e installazioni temporanee.

La dimensione sovraterritoriale: attività e servizi per promuovere e consolidare le Terre Cabriniane

La dimensione sovraterritoriale del progetto Terre Cabriniane ha l'obiettivo di mettere in relazione i diversi contesti interessati dalle attività di progetto e, in particolare, i tre hub di Sant'Angelo Lodigiano, Casalpusterlengo e Codogno. Insistere su una promozione congiunta e sull'offerta di attività e servizi integrati permetterà infatti di superare una logica di interventi locali isolati e di dare vita a un sistema culturale integrato e riconoscibile.

La strategia operativa mira a:

- connettere stabilmente i tre poli culturali e i rispettivi contesti urbani;
- costruire un'offerta culturale coordinata e itinerante;
- rafforzare l'identità delle Terre Cabriniane come ambito territoriale unitario, valorizzandone il patrimonio materiale e immateriale;
- aumentare l'attrattività del territorio per residenti, visitatori e turisti.

Programmazione culturale diffusa e coordinata

Il progetto prevede lo sviluppo di una programmazione culturale e ricreativa condivisa, articolata su più Comuni e spazi, che affianchi e integri le attività dei singoli hub.

Tra le principali tipologie di attività previste:

- rassegne musicali e teatrali diffuse, con eventi ospitati in piazze, parchi, cortili, spazi sociali e culturali, capaci di intrecciare generi diversi per intercettare pubblici eterogenei e promuovere gli artisti locali, con particolare riferimento ai più giovani;
- format culturali innovativi, capaci di coinvolgere attivamente il pubblico, favorendo inclusione, coinvolgimento e costruzione di comunità;
- mostre e installazioni itineranti, dedicate al paesaggio rurale e fluviale, alla memoria locale e alle produzioni artistiche e artigianali del territorio, ospitate nei tre hub, ma in modo diffuso anche in biblioteche, saloni parrocchiali, musei e spazi pubblici.

Attività educative e laboratoriali per bambini, ragazzi e famiglie

Il progetto prevede la realizzazione di eventi laboratoriali diffusi dedicati alle famiglie, alle scuole, ai bambini e ai ragazzi:

- laboratori teatrali, musicali e creativi, con narrazioni legate alla tradizione locale;
- percorsi educativi itineranti per favorire una conoscenza approfondita del territorio, della sua storia e delle sue caratteristiche culturali e naturali.

Percorsi enogastronomici, sensoriali e di turismo culturale

Il progetto prevede infine la costruzione di esperienze integrate di visita, capaci di connettere cultura, paesaggio ed enogastronomia:

- percorsi enogastronomici e sensoriali con degustazioni e mercatini che valorizzano i prodotti tipici lodigiani;
- percorsi ed eventi legati alla figura di Santa Francesca Cabrini e alla storia delle Terre Cabriniane.

Intervento strutturale su immobili e/o aree (se previsto): descrizione dettagliata

Fornire una descrizione tecnica dell'intervento strutturale previsto, specificando la tipologia di opere, le superfici interessate, lo stato della progettazione e i tempi stimati per la realizzazione.

Indicare se le opere riguardano edifici esistenti, nuove costruzioni, riqualificazioni o rifunionalizzazioni. Descrivere le caratteristiche architettoniche e funzionali degli spazi e collegare l'intervento alle attività previste e ai benefici per la comunità.

Il progetto prevede la ristrutturazione e la riqualificazione di beni immobili presenti in due dei tre hub culturali (l'hub di Codogno, presso Villa Polenghi è già riqualificato), le cui funzioni e attività sono state descritte nella sezione precedente: l'hub di Sant'Angelo Lodigiano di cui fanno parte Cascina Ortaglia, Casa del Giardiniere, Giardinone e Basilica dei Santi Antonio Abate e Cabrini e l'hub di Casalpusterlengo di cui fa parte Villa Biancardi.

Si illustrano di seguito per ogni bene immobile gli interventi previsti.



Hub di Sant'Angelo Lodigiano

Cascina Ortaglia

Il recupero di Cascina Ortaglia mira a farne un edificio polifunzionale a servizio della comunità che possa essere impiegato anche come hub per i visitatori e i pellegrini in visita a S. Angelo Lodigiano e alle Terre Cabriniane.

L'edificio si sviluppa su circa 600 mq calpestabili, cui si aggiungono circa 60 mq di porticato, una corte interna da 150 mq rivolta verso Nord e aperta verso il parco pubblico detto Giardinone e una pertinenza scoperta orientata a Sud e ad Est (adiacente al parcheggio di piazza E.Ferrari), di circa 370 mq.

La riqualificazione del bene architettonico vincolato si articolerà attuando i seguenti interventi prioritari:

- ricorso della copertura a falde con rimozione dell'attuale manto, riordino strati sottostanti, posa di lastre ondulate di fibrocemento ecologico, posa dei coppi di recupero con ganci fermacoppi in tinta rame, riordino e pulizia della lattoneria esistente;
- interventi volti alla riduzione degli effetti dell'umidità di risalita dal terreno, mediante la realizzazione di un'intercapedine ventilata all'esterno alla base delle murature nonché il rifacimento dell'intonaco dove ammalorato con posa di malte traspiranti a base di calce;
- riqualificazione dei serramenti, con riparazione di quelli danneggiati e sostituzioni di quelli irrecuperabili;
- minime modifiche distributive interne per la creazione di un vano ad uso "ingresso / accoglienza" al piano terreno (ricavato chiudendo uno spazio attualmente porticato) e la realizzazione del nuovo blocco dei servizi igienici al piano primo;
- opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche: installazione di montapersona bifacciale interno in apposito vano corsa già predisposto, in grado di coprire i 4 livelli su cui si articola l'edificio; installazione di servoscala dal piano primo al livello ammezzato per rendere accessibile anche il quinto livello;
- potenziamento della dotazione impiantistica in accordo con la nuova destinazione d'uso: messa a norma e adeguamento dell'impianto elettrico; rifacimento dell'impianto di riscaldamento con integrale sostituzione mediante un nuovo sistema ad espansione diretta in pompa di calore, in grado di assicurare migliori performance nell'ottica del risparmio energetico rispetto alla soluzione impiantistica attuale che sfrutta principalmente fonti fossili;
- ottimizzazione dei percorsi di esodo e delle condizioni di sicurezza interne, con revisione dei sensi di apertura delle porte, protezione dei parapetti contro il rischio di caduta nel vuoto, miglioramento della scala interna;
- rinnovo delle tinteggiature interne ed esterne;
- sistemazione delle aree pavimentate esterne con modifica dei percorsi al fine di renderli percorribili da utenti con ridotte o impedito capacità motorie, inclusa l'installazione di prodotti anti sdrucciolevoli;
- allestimento e arredo dello spazio: l'immobile sarà allestito con forniture quali bancone e seduta operativa per reception; bancone e arredi bar/caffetteria con tavolini, sgabelli e sedie per la sala di

degustazione; bancone book-shop con vetrinette; tavoli, sedute, moduli contenitori e madie per le sale riunioni e laboratoriali; scrivanie e sedute operative per l'ufficio; armadi con locker per guardaroba e deposito attrezzature delle associazioni. Saranno inoltre rese disponibili le seguenti dotazioni tecnologiche: smart T.V./Monitor, computer completi di stampanti e monitor, LIM - interactive e-board e impianto di amplificazione sonora per le sale multimediali.

L'intervento descritto è stato approfondito a livello di progetto di fattibilità tecnico-economica. A seguito del nulla osta della Soprintendenza si potrà procedere alla fase di progettazione esecutiva; tale fase avrà una durata di circa tre mesi.

Una volta assegnato l'appalto si stima che le opere dureranno complessivamente sei mesi.

Casa del Giardiniere

Al fine di valorizzare questo immobile, oggi non utilizzato, come spazio archivistico e documentale, si prevedono i seguenti interventi:

- demolizione del tetto con il recupero per quanto possibile dei coppi in modo che possano essere riutilizzati;
- messa in sicurezza della parte sommitale della muratura dell'edificio in modo da evitare crolli, attraverso un intervento di ricucitura della stessa;
- demolizione completa dei solai parzialmente crollati;
- verifica dello stato complessivo dello stato dei solai con la verifica di eventuali parti recuperabili;
- rifacimento dei solai in legno utilizzando la medesima orditura e tipologia dei materiali secondo le modalità più opportune una volta preso atto dello stato dei luoghi; i solai saranno comunque oggetto di consolidamento generale con connettori (TECNARIA) collegati a rete elettrosaldata con getto collaborante, al fine di rendere la struttura idonea sia dal punto di vista dei carichi previsti sia dal punto di vista sismico;
- rifacimento della copertura che verrà realizzata con struttura in legno sormontata di assito da cm. 2, di onduline sottocoppo e con il riutilizzo dei coppi di recupero a canale;
- verifica della muratura portante esterna con interventi di ricucitura ed eventuali rinforzi strutturali occorrenti;
- rifacimento degli intonaci esterni previo la pulitura di tutte le facciate con verifica puntuale della consistenza degli intonaci in modo da recuperare quanto possibile le parti non compromesse; verranno rimossi eventuali rappezzi effettuati con malta cementizia e con verifica delle parti decoese, che verranno rimosse con conseguente ripristino con malta di calce ed inerti adeguati in modo da riproporre l'intonaco esistente; verrà effettuata una tinteggiatura a base di silicati il cui colore verrà concordato con il Funzionario della Soprintendenza;
- rifacimento dei serramenti e persiane in legno: le persiane esterne saranno rifatte con le stesse caratteristiche costruttive delle esistenti, mentre per le finestre verrà presentata una proposta che tenga conto delle prescrizioni per il contenimento delle dispersioni energetiche;

- arredi: sono previste strutture finalizzate all'esposizione dei reperti documentali quali teche e vetrine, oltre ad armadi, sedie e tavoli con ausili multimediali per la consultazione, anche in via digitale, dei documenti. Sarà necessario dotare gli spazi di connessione Wi-Fi.

Per una questione di manutenzione ordinaria, si propone di realizzare una pavimentazione in resina o comunque di altro materiale che verrà proposto e condiviso con il funzionario della Soprintendenza.

Gli impianti di riscaldamento e condizionamento, con terminali in ventilconvettori, saranno alimentati con pompa di calore, collocata in idoneo spazio alla base dell'edificio, in una zona non visibile rispetto al contesto generale.

Per quanto riguarda l'illuminazione verranno proposti corpi lampada a led che saranno alimentati da rete esterna per evitare scassi nelle murature.

Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini

** Come segnalato via email agli Uffici di Fondazione Cariplo, sulla medesima Basilica (nel 2006, vent'anni orsono) era già stato realizzato un intervento finanziato dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi.*

Si prevedono i seguenti interventi:

- restauro delle volte del matroneo ripristino degli intonaci ammalorati e degli affreschi rovinati dalle infiltrazioni dell'acqua piovana, la cui perdita è già stata riparata;
- realizzazione di pavimentazione in resina epossidica delle due ali laterali dei matronei, sovrastanti le navate laterali della Basilica; allo stato attuale la finitura del solaio è priva di pavimento con battuto di cemento a vista;
- sostituzione di porta finestra ad arco che si affaccia sul sagrato, che presenta difetti nella chiusura, non sigillata per resistere alle intemperie, lasciando passare vetro e acqua in caso di pioggia, che allaga la porzione di pavimento del museo esistente;
- dispositivi di sicurezza luci di sicurezza/emergenza, adeguamento porte per via di fuga, uscite di sicurezza, fornitura e posa di estintori e cartellonistica;
- allestimento del nuovo ampliamento Espositivo di arte Sacra, che sarà collocato nel braccio laterale sinistro dei matronei; nelle nuove vetrine saranno esposti: i bozzetti degli affreschi delle lunette e della cupola nella quale è raffigurata l'assunzione in cielo di Madre Cabrini, paramenti religiosi, lanterne processionali, foto storiche della costruzione della basilica e altri oggetti della liturgia sacra; nel settore dedicato a Madre Cabrini ci sarà un pannello informativo sulla vita della Santa con traduzione italiano-inglese corredato di foto storiche della canonizzazione della Santa, un bozzetto in bronzo della scultura della santa che si trova in piazza Madre Cabrini, un prezioso reliquiario a mezzo busto di Santa Cabrini e la lastra tombale di Agostino e Stella Cabrini genitori di madre Cabrini, proveniente dal vecchio cimitero; il tutto sarà corredato da opportuna cartellonistica informativa e didascalie;
- integrazione impianto elettrico ed antintrusione; l'impianto esistente verrà integrato con dei faretti che illuminano le opere e facciano risaltare il loro valore artistico; verrà implementato l'impianto d'allarme esistente.

Hub di Casalpusterlengo

Villa Biancardi

Il progetto prevede un insieme coordinato di interventi di risanamento conservativo, messa in sicurezza, efficientamento funzionale e valorizzazione del complesso di Villa Biancardi e delle sue pertinenze, con l'obiettivo di garantirne la conservazione nel tempo e l'adattamento a nuovi usi pubblici e culturali.

Risanamento della copertura e bonifica igienico-sanitaria

È previsto il rifacimento completo della copertura, finalizzato all'eliminazione delle infiltrazioni e al ripristino delle corrette condizioni di protezione dell'edificio. L'intervento comprende la manutenzione e sostituzione delle parti lignee ammalorate, l'inserimento di strati impermeabilizzanti e isolanti a basso spessore, il riposizionamento dei coppi esistenti con sistemi di ancoraggio di sicurezza, nonché la realizzazione di dispositivi per l'accesso e la manutenzione del sottotetto.

Prima dell'avvio dei lavori verranno eseguite operazioni di disinfestazione, disinfezione e pulizia delle superfici interessate.

Sistemazione delle lattonerie e smaltimento delle acque

A completamento degli interventi in copertura è prevista la sostituzione della lattoneria orizzontale e verticale e la revisione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque a terra, con adeguamento dei collegamenti alla rete di scarico.

Restauro degli intonaci esterni

Gli interventi sulle superfici intonacate, in particolare sul fronte ovest, sono improntati a criteri di restauro conservativo. È prevista la rimozione delle parti fatiscenti o polverizzate, il ripristino degli strati di intonaco con materiali compatibili e traspiranti a base di calce, e la successiva finitura e tinteggiatura con prodotti idonei alla muratura storica.

Valorizzazione della Torre Altana

La Torre Altana sarà oggetto di un intervento di rifunzionalizzazione che ne consenta la fruizione pubblica. È prevista la realizzazione di una nuova scala interna, che assolve sia alla funzione di collegamento verticale sia a quella di percorso di visita. Alla sommità verranno eseguiti interventi di impermeabilizzazione e messa in sicurezza del parapetto, al fine di rendere lo spazio utilizzabile come belvedere.

Restauro degli elementi lignei e decorativi

Il progetto prevede il recupero degli infissi e degli elementi lignei esterni e interni, mediante interventi di revisione, consolidamento, trattamento protettivo e ripristino delle finiture, nel rispetto delle cromie e delle caratteristiche originarie.



In particolare, per un solaio ligneo a cassettoni del piano primo, compromesso da infiltrazioni, è previsto un intervento di pulizia, consolidamento, integrazione delle parti mancanti e trattamento conservativo delle superfici.

Adeguamento impiantistico

È infine previsto l'adeguamento e la messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione, con revisione dell'impianto elettrico, sostituzione degli elementi ammalorati e installazione di nuovi corpi illuminanti e dispositivi di emergenza compatibili con il valore storico-architettonico dell'immobile.

Intervento strutturale su immobili e/o aree (se previsto): autorizzazioni

Definire le autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori, indicando per ciascuna di esse lo stato di avanzamento e gli eventuali tempi previsti per l'ottenimento.

Autorizzazione ed Ente di riferimento	Da Richiedere Richiesta (specificando data) Ottenuta (specificando data)	Stima dei tempi per ottenimento (mese e anno)
(Cascina Ortaglia) - Autorizzazione art.21, comma 4, Dlgs 42/2004 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi	Da richiedere	Giugno 2026
(Casa del Giardiniere) Autorizzazione art.21, comma 4, Dlgs 42/2004 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi	Richiesta (15 dicembre 2025)	Aprile 2026
(Basilica Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini) Autorizzazione art.21, comma 4, Dlgs 42/2004 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi	Da richiedere	Giugno 2026
(Villa Biancardi) Autorizzazione art.21, comma 4, Dlgs 42/2004 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi	Da richiedere	Giugno 2026

Indicare gli enti pubblici e/o privati coinvolti o che si intendono coinvolgere a vario titolo nelle fasi di progettazione e realizzazione del Progetto.

Esplicitare il contributo di ciascun ente in termini di risorse, competenze e funzioni. Collegare il ruolo degli enti agli obiettivi e alle attività progettuali.



Ente	Veste giuridica	Coinvolto Da coinvolgere	Ruolo nel Progetto (partner ¹ , finanziatore ² , soggetto di rete, altro) e possibili funzioni che l'ente potrà ricoprire nell'ambito dell'iniziativa
Comune di Casalpusterlengo	Ente pubblico	Coinvolto	Partner. Il Comune di Casalpusterlengo interverrà nella governance di progetto (macro-azione 1), nella ristrutturazione di Villa Biancardi (macro-azione 2) nella realizzazione delle attività previste nella macro-azione 3 con particolare riferimento allo sviluppo dell'Hub di Villa Biancardi e alla promozione dei servizi e delle iniziative a valenza sovraterritoriale.
Comune di Codogno	Ente pubblico	Coinvolto	Partner. Il Comune di Codogno interverrà nella governance di progetto (macro-azione 1), nella realizzazione delle attività previste nella macro-azione 3 con particolare riferimento allo sviluppo dell'Hub di Villa Polenghi e alla promozione dei servizi e delle iniziative a valenza sovraterritoriale.
Fondazione Conte G.G. Morando Bolognini	Fondazione	Coinvolto	Partner. La Fondazione Conte G.G. Morando Bolognini interverrà nella governance di progetto (macro-azione 1) nella ristrutturazione di Casa del Giardiniere (macro-azione 2) e nella realizzazione delle attività previste nella macro-azione 3 con particolare riferimento allo sviluppo della Casa del Giardiniere quale centro documentale e archivistico e alla promozione di percorsi integrati di valorizzazione del patrimonio storico e artistico del Castello in connessione con Cascina Ortaglia e gli altri due hub di progetto.
Parrocchia Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini	Ente ecclesiastico	Coinvolto	Partner. La Parrocchia Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini interverrà nella governance di progetto (macro-azione 1), nella ristrutturazione della Basilica Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini (macro-azione 2) e nella realizzazione delle attività previste nella macro-azione 3 con particolare riferimento allo sviluppo dello spazio espositivo presente nella Basilica in connessione con gli altri luoghi dell'hub e alla promozione di percorsi integrati di valorizzazione del patrimonio storico legato alla figura di Santa Francesca Cabrini.

¹ Per partner si intende un soggetto che partecipa attivamente alla realizzazione del Progetto apportando proventi e oneri (costi e ricavi): il partner si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto alla Fondazione e cofinanzia con risorse proprie il Progetto. Cfr "Guida alla presentazione dei progetti" par. 7.2.

² Per finanziatore si intende un soggetto che cofinanzia il Progetto, apportando ricavi. Cfr "Guida alla presentazione dei progetti" par. 7.2.



Cooperativa Sociale L'Alveare	Cooperativa Sociale	Coinvolto	Soggetto di rete. La cooperativa potrà essere coinvolta, insieme ad altri Enti del Terzo Settore, nella fase di co-progettazione attraverso l'avviso pubblico che il Comune di Sant'Angelo Lodigiano emanerà al termine della Fase 1: nelle sessioni di co-progettazione si potranno definire nel dettaglio le attività e le modalità di gestione di Cascina Ortaglia, spazio centrale dell'hub di Sant'Angelo Lodigiano (macro-azione 3)
Fondazione Madre Cabrini	Fondazione	Coinvolto	Soggetto di rete. La Fondazione contribuirà a sviluppare le attività connesse alla valorizzazione della figura di Santa Francesca Cabrini, partecipando attivamente alla creazione di un itinerario turistico dedicato e mettendo a disposizione le proprie strutture (Museo Casa Natale di S. Francesca Cabrini, Scuola Materna Madre Cabrini)
Associazione Cabrini Land	Associazione	Coinvolta	Soggetto di rete. L'associazione, nata nel 1987 come progetto culturale nel 1987 per promuovere la conoscenza di Santa Francesca Saverio Cabrini, mira a valorizzare il legame tra la santa e il suo territorio di nascita attraverso varie iniziative (tra cui il Cammino del Cuore). Contribuirà al progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze per una valorizzazione integrata e sovraterritoriale della figura di Santa Cabrini.
I.I.S. Raimondo Pandini - Sant'Angelo Lodigiano	Istituto Istruzione Superiore	Coinvolto	Soggetto di rete. Tra i percorsi di studio offerti dall'Istituto rientra l'indirizzo turistico che fornisce conoscenze, abilità e competenze per la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, scientifico, artigianale, paesaggistico ed ambientale delle diverse destinazioni. Nel progetto sarà un interlocutore privilegiato nella definizione degli itinerari turistici e culturali e, grazie allo strumento del PCTO, i suoi studenti potranno essere coinvolti come guide, sperimentando nella realtà le competenze acquisite a scuola.
Liceo Artistico Callisto Piazza - Lodi	Istituto Istruzione Superiore	Coinvolto	Soggetto di rete. Il liceo potrà essere coinvolto nella realizzazione di murali e interventi artistici che abbelliranno i luoghi simbolo di Santa Francesca Cabrini.
Comune di Castiraga Vidardo	Ente pubblico	Coinvolto	Soggetto di rete. Il Comune entrerà nella rete delle Terre Cabriniane, valorizzando e ospitando presso propri spazi messi a disposizione alcune delle attività previste nella macro-azione 3.
Comune di Borghetto Lodigiano	Ente pubblico	Coinvolto	Soggetto di rete. Il Comune entrerà nella rete delle Terre Cabriniane, valorizzando e ospitando presso propri spazi messi a disposizione alcune delle attività previste nella macro-azione 3.



Comune di Livraga	Ente pubblico	Coinvolto	Soggetto di rete. Il Comune entrerà nella rete delle Terre Cabriniane, valorizzando e ospitando presso propri spazi messi a disposizione alcune delle attività previste nella macro-azione 3.
Comune di Castiglione d'Adda	Ente pubblico	Coinvolto	Soggetto di rete. Il Comune entrerà nella rete delle Terre Cabriniane, valorizzando e ospitando presso propri spazi messi a disposizione alcune delle attività previste nella macro-azione 3.

Tra Fase 1 e Fase 2, e anche nel corso della realizzazione del progetto, la rete delle Terre Cabriniane coinvolgerà progressivamente:

- gli altri Comuni del Medio e Basso Lodigiano, che entreranno nel sistema per la cultura e il welfare culturale delle Terre Cabriniane.
- altri Enti del Terzo Settore e altre organizzazioni che contribuiranno allo sviluppo di iniziative nell'ambito del sistema e che contribuiranno a co-gestire i tre hub culturali di comunità.

L'azione di ampliamento del sistema delle Terre Cabriniane, allargandolo a diversi interlocutori e connettendo diverse iniziative, attività e progetti è uno dei risultati attesi della macro-azione 1 del progetto.

Descrivere il percorso di co-progettazione condivisa già realizzato e specificarne i successivi sviluppi

Descrivere il percorso di co-progettazione già avviato, gli attori coinvolti, le modalità di confronto adottate e gli sviluppi futuri previsti. Documentare incontri, tavoli di lavoro, consultazioni. Evidenziare il contributo degli stakeholder alla definizione della proposta. Indicare come si intende proseguire il processo in Fase 2.

Di seguito si illustrano le tre fasi di:

1. **progettazione partecipata**
2. **co-progettazione amministrativa**
3. **co-gestione**

che delineano il percorso di sviluppo delle Terre Cabriniane.

1. Il percorso di progettazione partecipata realizzato in fase 1

Il percorso di progettazione partecipata per la **Fase 1**, finalizzato alla costruzione della proposta progettuale per il bando Emblematici 2026, ha preso avvio nel mese di **novembre 2025** su iniziativa del **Comune di Sant'Angelo Lodigiano**. L'intento dell'amministrazione era quello di valorizzare alcuni **spazi identitari** del proprio centro storico, mettendoli in rete per trasformarli in un **hub di comunità** fruibile sia dalla popolazione locale che da visitatori e turisti.

Tuttavia, parallelamente al coinvolgimento dei soggetti locali, il Comune ha maturato la consapevolezza che un progetto di **welfare e sviluppo culturale** efficace non potesse restare confinato nei limiti municipali. Per questo motivo, si è scelto di aprire immediatamente il tavolo di lavoro ai due centri più significativi della Bassa Lodigiana: **Codogno** e **Casalpusterlengo**. Questo allargamento ha permesso di concepire un progetto di sistema territoriale, imperniato sul brand delle **Terre Cabriniane**, capace di costruire una narrazione identitaria in cui diverse comunità locali possano riconoscersi e che possa essere attrattiva e riconosciuta non come somma di singole risorse culturali, ma come ecosistema culturale territoriale.



Il percorso partecipato svolto ha portato alla definizione di un partenariato articolato che sarà formalizzato nella successiva fase 2:

- **Capofila e partner istituzionali:** accanto a Sant'Angelo Lodigiano (capofila), figurano come partner principali i Comuni di Codogno e Casalpusterlengo.
- **Partner strategici:** un ruolo fondamentale è ricoperto dalla Fondazione G.G. Morando Bolognini, proprietaria del Castello Bolognini e della Casa del Giardiniere (uno dei manufatti dell'hub di Sant'Angelo), e dalla Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, che è stata individuata come partner poiché si occuperà di ristrutturare la basilica omonima, parte integrante dell'hub santangiolino.

Inoltre il percorso di progettazione partecipata ha consentito inoltre di iniziare a costruire la rete territoriale: hanno infatti partecipato a momenti di dialogo e confronto altri quattro Comuni (Livraga, Castiraga Vidardo, Borghetto Lodigiano e Castiglione d'Adda), tre organizzazioni del privato sociale (l'associazione Cabrini Land, la Fondazione Madre Cabrini e la Cooperativa Sociale L'Alveare) e due istituzioni scolastiche (I.I.S. Pandini di Sant'Angelo Lodigiano e il Liceo Piazza di Lodi).

Infine, grazie al percorso di progettazione partecipata si sono condivisi bisogni, criticità, punti di forza, risorse e idee di sviluppo che hanno consentito di mettere a punto la presente proposta progettuale.

Le modalità di lavoro del percorso si è concretizzata attraverso tre modalità operative principali:

- una serie di **incontri in presenza** svoltisi a Sant'Angelo Lodigiano;
- incontri **bilaterali** tra i Comuni per condividere azioni e attività da sviluppare nel progetto;
- incontri su **Zoom**, utili per costruire il partenariato, prefigurare la rete anche con i soggetti non sempre presenti fisicamente e, nelle ultime fasi, per definire nel dettaglio azioni e modalità di lavoro.

2. Sviluppi futuri: la co-progettazione in fase 2

Conclusa la Fase 1 e candidato il progetto, si prevede un cambio di passo metodologico: la progettazione partecipata evolverà in una co-progettazione formale tra Comuni e ETS da svolgersi secondo le procedure stabilite dal Codice del Terzo Settore o in altre forme di collaborazione tra PA e ETS.

Per quanto riguarda **Sant'Angelo Lodigiano**, verrà avviato un procedimento formale ai sensi dell'articolo 55 del Codice del Terzo Settore. Questo passaggio sarà decisivo per selezionare gli attori del terzo settore che co-gestiranno Cascina Ortaglia e l'hub in generale, oltre a definire nel dettaglio le attività di contenuto della macro-azione 3, che finora sono state descritte solo come progetto di massima. L'obiettivo è co-costruire con il privato sociale opportunità che rispondano ai reali bisogni del territorio.

Analogamente, anche **Codogno e Casalpusterlengo** utilizzeranno strumenti simili — co-progettazione, convenzioni o altre forme di rapporto pubblico-privato — per delineare il modello di gestione e i contenuti dei loro rispettivi hub e delle attività territoriali.

In questa fase è inoltre previsto il coinvolgimento nelle **Terre Cabriniane** di altri Comuni del Medio e Basso Lodigiano, che vorranno aderire al sistema territoriale.

3. La cogestione nell'arco dello sviluppo del progetto

La visione a lungo termine del progetto prevede che, dopo la co-progettazione, si passi a una vera e propria **co-gestione tra pubblico e privato** durante la realizzazione delle attività. Lo schema di gioco immaginato per le Terre Cabriniane è quello di un sistema complesso in cui i **tre hub principali** fungono da epicentri dove accadono gli eventi più importanti, ma con la garanzia che le attività siano distribuite capillarmente su tutto il territorio.

Per governare questa complessità, la **macro-azione 1** sarà interamente dedicata, per tutti i tre anni di durata, al **program management, al coordinamento e alla comunicazione**. Questa azione trasversale è lo strumento indispensabile per garantire l'evoluzione del sistema e per consolidare quanto progressivamente realizzato.

Struttura di governance del Progetto

Illustrare la struttura di governance che si prevede di attivare per la gestione del Progetto, i ruoli gestionali, gli strumenti di coordinamento e monitoraggio.

Il progetto Terre Cabriniane prevede l'attivazione di una struttura di **governance multilivello**, pensata per garantire efficacia decisionale, coordinamento operativo, partecipazione degli attori territoriali e capacità di monitoraggio continuo di un intervento complesso e a forte dimensione sovracomunale.

La governance è concepita come **infrastruttura stabile**, funzionale non solo alla gestione del progetto nel triennio, ma anche alla costruzione di un sistema territoriale duraturo per la cultura e il welfare culturale nel Medio e Basso Lodigiano.

Livelli e organi di governance

La struttura di governance si articola su **quattro livelli** tra loro integrati.

1. Capofila e responsabilità generale di progetto

Il Comune di Sant'Angelo Lodigiano, in qualità di ente capofila, assume la responsabilità complessiva del progetto nei confronti di Fondazione Cariplo e degli altri partner.

In particolare, il Comune capofila garantisce:

- il presidio istituzionale del progetto;
- il coordinamento generale delle azioni;
- la supervisione amministrativa e finanziaria;
- il raccordo con i Comuni partner e con i soggetti proprietari dei beni coinvolti.

2. Cabina di regia istituzionale

La Cabina di regia rappresenta il livello di indirizzo politico-strategico del progetto e, in prospettiva delle Terre Cabriniane. È composta dai rappresentanti degli enti partner e progressivamente dai rappresentanti legali dei Comuni e delle Istituzioni.

La Cabina di regia ha il compito di:

- definire gli indirizzi strategici e le priorità di intervento;
- validare le principali scelte progettuali e organizzative;
- monitorare lo svolgimento del progetto e valutare la sua coerenza rispetto a quanto stabilito in fase progettuale.

La Cabina di regia si riunirà con cadenza periodica e quando necessario in corrispondenza di passaggi chiave del progetto.

3. Tavolo di lavoro territoriale

Il Tavolo di lavoro territoriale rappresenta il cuore operativo e partecipativo della governance. Coinvolge:

- soggetti gestori e co-gestori degli hub;
- referenti operativi dei partner;
- istituzioni scolastiche;
- enti del terzo settore interessati dallo sviluppo delle attività progettuali;
- altri soggetti che entreranno nella rete territoriale durante la fase realizzativa.

Il Tavolo svolge funzioni di:

- coordinamento operativo delle attività;
- coprogettazione dei palinsesti culturali e dei servizi di welfare culturale;
- condivisione di strumenti, risorse e competenze;
- costruzione di una programmazione culturale integrata e sovracomunale.

Questo livello consente di trasformare la rete in un soggetto attivo e corresponsabile, superando una logica puramente consultiva e rafforzando il capitale sociale del territorio.

4. Staff di progetto e project management

A supporto della governance è previsto uno staff di progetto dedicato, con funzioni di management trasversale per l'intera durata del progetto.

Lo staff è composto da:

- Project manager, responsabile del coordinamento complessivo del progetto, del raccordo tra i diversi livelli di governance e dell'integrazione tra le tre macro-azioni;
- Responsabile amministrativo-finanziario, incaricato della gestione economica, della rendicontazione e del rispetto delle procedure previste dal bando;

- Responsabile della comunicazione, con il compito di sviluppare e gestire l'identità visiva delle Terre Cabriniane, i canali digitali, la comunicazione integrata e la promozione delle attività e dei luoghi del progetto.

Strumenti di coordinamento e funzionamento

Il funzionamento della governance sarà supportato da:

- incontri periodici strutturati (Cabina di regia, Tavolo territoriale, staff);
- strumenti digitali condivisi per la gestione delle attività, dei calendari e dei documenti;
- momenti pubblici di restituzione e confronto con la comunità.

Monitoraggio e valutazione

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio continuo finalizzato a:

- verificare l'avanzamento delle attività;
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori di risultato;
- intercettare criticità e opportunità di miglioramento;
- supportare eventuali adattamenti in corso d'opera.

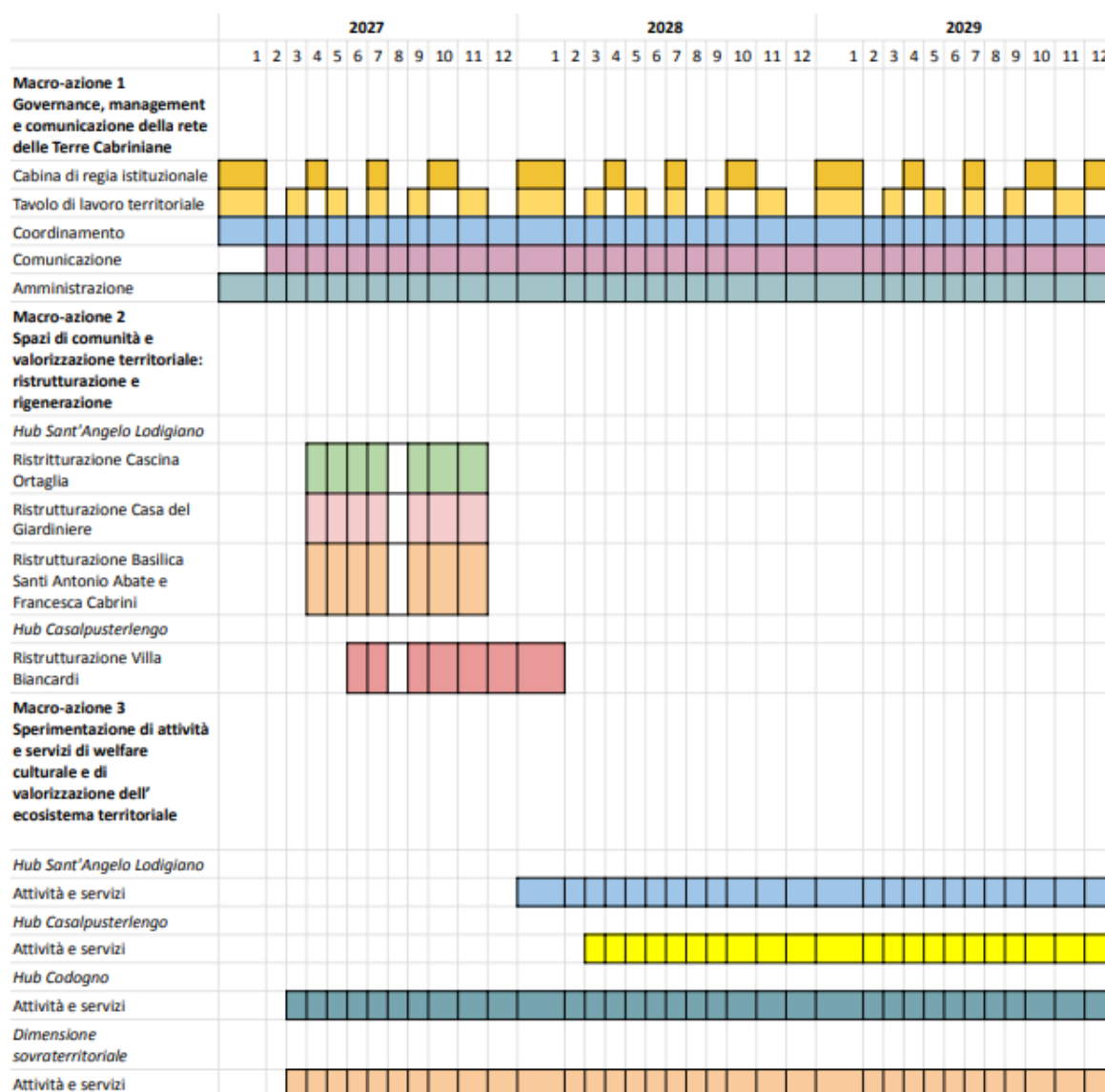
Il monitoraggio sarà basato su:

- indicatori quantitativi e qualitativi definiti in fase di progettazione e descritti nella sezione "Declinazione degli obiettivi perseguiti (cambiamento perseguito)";
- report periodici di avanzamento;
- momenti di valutazione condivisa all'interno della Cabina di Regia e del Tavolo territoriale.

Così strutturata la governance delle Terre Cabriniane vuole diventare uno strumento dinamico di apprendimento, adattamento e sviluppo del sistema territoriale, con l'obiettivo di consolidare un ecosistema culturale e di welfare culturale stabile e sostenibile nel tempo.

Cronoprogramma del Progetto

Presentare una pianificazione temporale dettagliata delle attività, distinguendo tra interventi strutturali e avvio di attività/servizi. Indicare le fasi principali, le scadenze e le milestone.



Indicare il costo di massima del Progetto

Esprimere una stima delle risorse economiche destinate al Progetto, distinguendo tra costi per interventi strutturali e costi per la gestione (avvio servizi/attività).

Costo intervento strutturale €	2.875.657,00
Costo servizi/attività €	1.700.393,00
Costo totale €	4.576.050,00

Illustrare le fonti del piano di copertura con particolare riferimento alle modalità con cui si prevede di attivare la comunità (B5)

Ricavi/Proventi	Stima Importo €	Descrizione
-----------------	-----------------	-------------



B1 - Risorse Finanziarie proprie	1.372.850,00	Risorse proprie, già disponibili o che verranno messe a cofinanziamento dagli ETS individuati come partner in Fase 2 ai sensi del Codice del Terzo Settore.
B2 - Prestiti da banca e altri soggetti		
B3 - Proventi da attività del progetto		
B4 - Contributo da Fondazione Cariplo	3.203.200,00	
B5 - Contributi da altri soggetti		